

PRIVATIZZAZIONE.

Nuovo disegno di legge per le strutture di Sciacca e Acireale

Il gioco dell'oca delle Terme siciliane**Vicenda pirandelliana. Quarta iniziativa legislativa in dieci anni, mentre la crisi si complica**

PALERMO. Il processo di privatizzazione delle Terme di Acireale e Sciacca è tutto da rifare. Si riparte daccapo, con un nuovo disegno di legge, che dovrebbe essere esitato dalla Giunta regionale la settimana prossima, per poi approdare a Sala d'Ercole. E con quest'ultimo, sono quattro le leggi per dar corso alla privatizzazione delle realtà termali siciliane. Le tre precedenti nulla hanno sortito. Un percorso che compie 10 anni fra pochi mesi (la prima legge è dell'aprile 1999). Ma ancora oggi il traguardo non è stato raggiunto, anzi, per errori procedurali bisogna fare salti a ritroso, proprio come nel gioco dell'oca.

E pensare che da tre anni, parallelamente alle vecchie Aziende autonome, che dovevano essere liquidate ma sono rimaste in vita, convivono le due società per azioni, la Terme di Acireale Spa e la Terme di Sciacca Spa, che dovevano provvedere, insieme all'ingresso di un socio privato, al rilancio del termalismo, esteso nelle sue varie sfaccettature oggi in voga. Società con tanto di Cda le cui indennità ammontano a 160 mila euro l'anno per ciascuna Cda. In tre anni la Regione sborsa circa 1 milione di euro per... ricominciare daccapo.

Alle spa sono stati trasferiti tutti i debiti pregressi, 15,3 milioni delle terme di Acireale e 5,5 per quelle di Sciacca. Quando le due spa furono costituite (dicembre 2005), la Regione trasferì la proprietà degli immobili, ma non accreditò flussi finanziari, tanto che a tutt'oggi i debiti non sono stati onorati. L'Assemblea regionale siciliana ha approvato con apposita legge la ricapitalizzazione delle due società al fine di azzerare le passività (Lr. 19 aprile 2007, n. 11). Ma la Regione non ha trasferito manco un centesimo perché la procedura cozzava con le norme europee in materia di libera concorrenza. E da due mesi, infatti, la Commissione europea ha ufficialmente aperto la procedura di accertamento.

Senza dimenticare la questione del personale, che

per le due realtà termali registra un organico di circa 200 unità. Per gettare loro un "salvagente" dalle insidie di passare alle dipendenze delle società per azioni, che devono fare i conti con il rischio d'impresa, fu approvata la legge regionale n. 10 del 15 settembre 2005. Tutti "protetti", nel senso che veniva istituito un ruolo speciale (ancora oggi non attivato) nel quale confluiva tutto il personale e non solo le eccedenze.

Le società per azioni avrebbero dovuto prendere il personale necessario "in comando" (circa una ventina per Sciacca e altrettante per Acireale), mentre il resto avrebbe dovuto prestare servizio in altri enti regionali, come la Soprintendenza, etc.

Oggi il processo di ricapitalizzazione, così come impostato, non può proseguire, salvo infrangersi contro le rigide norme comunitarie. Il risultato, che sfiora la drammaturgia pirandelliana, è che per tre anni si sta tenendo in vita un forte paradosso: la vecchia Azienda autonoma "presta" il personale, mentre la nuova società per azioni eroga i servizi termali e incassa gli introiti. Per una società per azioni che deve operare nel libero mercato è una manna non avere il costo del personale (circa 2 milioni di euro l'anno per realtà termale) sul proprio bilancio.

Intanto la situazione debitoria non è mutata e i fornitori, che avevano sperato nella ricapitalizzazione per entrare in possesso delle spettanze, adesso scalpitano sulle vie giudiziarie. Il presidente della Regione, Lombardo, è deciso a fare chiarezza con il nuovo disegno di legge. E come primo passo ha deciso di azzerare i due Cda delle società per azioni. Intanto il personale termale di Sciacca deve riscuotere tre mesi di stipendio, quello di Acireale un mese.

FILIPPO CARDINALE

TERME DI SCIACCA

- DEBITI AL 2005: **5.5** milioni di euro
- DIPENDENTI: **82**
- PRESENZE 2008: **3.000**
- PRESENZE 2007: **5.600**
- INTROITI PREVISTI 2008: **350** mila euro
- COSTO ANNUALE PERSONALE: **2** mln di€
- INDENNITÀ ANNUALE CDA: **160** mila€

TERME DI ACIREALE

- DEBITI AL 2005: **15.3** milioni di euro
- DIPENDENTI: **98**
- PRESENZE 2008: **9.000**
- PRESENZE 2007: **8.000**
- INTROITI PREVISTI 2008: **750** mila euro
- COSTO ANNUALE PERSONALE: **2** mln di€
- INDENNITÀ ANNUALE CDA: **160** mila€